

Operai a rischio: la tragedia dei ritmi indecenti

Ogni anno muoiono 200 metalmeccanici
Tempi, ripetitività, stanchezza le cause

di Giampiero Rossi / Milano

FATALITÀ «Sono fortunato se non mi succede niente, non sfortunato se mi succede qualcosa». È questa l'amara sintesi del rapporto tra condizioni di lavoro e rischio di infortunio

che Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom, offre alla platea di circa

200 Rls, cioè i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, provenienti da tutta Italia per la prima assemblea nazionale convocata dal sindacato dei metalmeccanici Cgil.

I numeri sono drammatici anche per quanto riguarda le tute blu: su circa un milione di infortuni gravi registrati ogni anno in Italia, sono tra i 110.000 e i 120.000 quelli che si consumano nell'industria metalmeccanica, con 150-200 morti, a seconda di come vengono considerati

i dipendenti delle aziende in appalto, che operano in siti metalmeccanici. «Il tasso di inabilità, temporaneo o permanente - spiega Cremaschi - in alcuni dei settori più a rischio della nostra categoria (siderurgia, cantieristica, metallurgia) è superiore a quasi il doppio di quello medio dell'industria dei servizi, con quasi 7 persone su 100 all'anno che si infortunano in maniera grave». Cifre che autorizzano a dire che, nell'arco di una decina di anni, «praticamente tutta la forza lavoro è sottoposta a rischi e si infortunano», ma c'è chi rischia più di altri: i giovani e i gli immigrati, infatti, si infortunano più di tutti gli altri, anche perché sono quasi sempre esclusi non solo dalla formazione ma anche dalla pura e semplice informazione (per ba-

nali problemi linguistici). E anche gli infortuni delle donne sono in aumento. E sono gli stessi operai che svolgono mansioni che avrebbero pieno titolo per essere definiti «usuranti». Sotto accusa, secondo la Fiom, «è un modo di lavorare che complessivamente ignora la salute e la sicurezza del lavoro e che con-



Una catena di montaggio all'interno di una fabbrica metalmeccanica. Foto Ansa

sidera il danno psicofisico del lavoratore un prezzo inevitabile da pagare sulla via della competitività - spiega Giorgio Cremaschi - per come si lavora oggi c'è da chiedersi se in molte realtà non sia per pura fortuna o abilità del lavoratore che non vi siano disastri e stragi ben più gravi. A volte è solo per questi due fattori che

essi sono stati evitati. È l'organizzazione del lavoro che chiede alle persone e agli impianti di lavorare a condizione di perenne rischio».

La risposta a questo quadro difficile, secondo la Fiom può avvenire solo «contrastando la precarietà del lavoro, ricostruendo il potere dei lavoratori nell'organizza-

zione del lavoro, rafforzando il ruolo di intervento diretto dei Rappresentanti dei lavoratori della sicurezza e potenziando l'intervento pubblico a tutela della salute attraverso le leggi e le istituzioni». E tutto ciò, sottolineano i metalmeccanici, deve passare da un riconoscimento del ruolo degli Rls.

L'INTERVISTA GIANNI RINALDINI Segretario generale Fiom-Cgil: «Emergenza ambientale»

«Primo, tutelare i più deboli»

/ Milano

Rinaldini, dunque anche la Fiom alza la voce sul tema della sicurezza sul lavoro?

«La nostra organizzazione deve compiere una scelta precisa: quella di fare dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza i protagonisti dell'azione volta ad affermare nei fatti il diritto alla salute all'interno delle aziende metalmeccaniche. Significa che innanzitutto dobbiamo coordinare l'azione che gli Rls già svolgono con grande merito nei loro luoghi di lavoro.



ro. Infatti, se non costruiamo una rete di rapporti e un'attività coordinata, le esperienze più avanzate che sono state già compiute in questi anni, sul piano locale rischiano di rimanere confinate là dove hanno avuto origine. Allo stesso modo, dobbiamo impegnarci a costruire adeguati strumenti di formazione e di informazione che possano arricchire le competenze degli Rls».

Ma gli Rls da soli non possono affrontare una materia così complessa...

«Fare un investimento sul ruolo degli Rls non può e non deve significare che la nostra organizzazione deleghi a loro tutto il peso della lotta per la tutela della salute e

della sicurezza. Questa battaglia può essere veramente efficace solo se, superando le difficoltà di questi anni, riusciremo a mettere la questione delle condizioni di lavoro al centro dell'iniziativa sindacale».

Quali sono i punti critici da affrontare?

«In primo luogo le questioni connesse al modo in cui viene esercitato il lavoro: orari, ritmi, cadenze e gravosità del lavoro che diventa usurante nella sua realtà quotidiana. Poi gli aspetti più acuti dell'emergenza ambientale interna ai luoghi di lavoro, connessi al dilagare delle lavorazioni in appalto e in subappalto che avvengono sempre più spesso fuori da ogni controllo».

g.p.r.

Mps, caccia a 300 sportelli

L'obiettivo di Siena è diventare la terza banca italiana

/ Milano

SPORTELLI C'è grande fermento nelle due principali banche toscane e, mentre Carifirenze sembra ormai destinata ad entrare nell'orbita di Intesa SanPaolo, la

crescita di Banca Monte dei Paschi di Siena passerà attraverso l'acquisizione degli sportelli che altri istituti hanno già messo sul mercato o che metteranno nei prossimi mesi. Mps corre per l'acquisizione dei 198 sportelli di Intesa SanPaolo, e, secondo fonti finanziarie, sarebbe interessata anche a quelli di Ubi Banca.

In totale, se le due operazioni dovessero andare a buon fine, sotto il controllo di Rocca Salimbeni arriverebbero 300 nuovi sportelli che porterebbero il

Monte ad una crescita di circa il 15%.

Del resto lo stesso presidente Giuseppe Mussari, dieci giorni fa davanti durante l'incontro con gli analisti, si era detto convinto che dopo le grandi fusioni, in Italia, c'è spazio per una «terza banca» e, pur senza scendere nei particolari, aveva lasciato intendere che questo è l'obiettivo, a breve, di Siena.

L'istituto guidato da Mussari e dal dg Vigni, punta a completare il proprio piano industriale: dopo gli accordi con Axa e l'acquisizione del 55% di BiverBan-

Per Rocca Salimbeni la crescita sarebbe di circa il 15% Carifirenze verso Intesa SanPaolo

ca, se alle fine dell'anno l'acquisto dei 300 sportelli dovesse essere completato, l'utile netto previsto dal piano per il 2009 (1,4-1,5 miliardi), sarebbe molto più vicino. Fonti finanziarie, invece, escludono che Mps possa puntare a acquisire il controllo di altre banche: sul mercato italiano, al momento, non sono possibili grandi operazioni. Nel risiko bancario la Toscana è protagonista anche in quello che interessa istituti meno grandi: negli ultimi giorni si è tornati a parlare del Banco di Lucca che, uscito dall'orbita del Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato, è ora oggetto di interesse di Cassa di Risparmio di Ravenna.

Senza dimenticare il presidente di Banca Etruria, Elio Faralli: da una parte si è detto pronto ad occupare gli spazi che Carifirenze dovesse lasciare liberi e dall'altra si è offerto come polo aggregante delle piccole popolari.

BREVI

Pirelli Tyre
Un polo tecnologico nel comune di Settimo Torinese

Pirelli Tyre, Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Settimo Torinese hanno firmato un accordo quadro finalizzato alla nascita di un polo tecnologico e industriale all'avanguardia per la produzione di pneumatici vettura e autocarro sul territorio della città di Settimo, dove la Pirelli è già presente con due siti produttivi. In base all'accordo il piano di rilancio industriale prevede il trasferimento delle attività produttive attualmente svolte nello stabilimento dedicato agli pneumatici vettura nello stabilimento per pneumatici autocarro. L'unificazione dei due impianti consentirà la realizzazione di un nuovo e moderno polo che si avvarrà delle più avanzate tecnologie produttive frutto della ricerca Pirelli, diventando lo stabilimento così del gruppo più all'avanguardia nel mondo.

Ge di Rovato
La multinazionale chiude e si trasferisce in Polonia

La General Electric Power Controls italiana chiude lo stabilimento di Rovato, in provincia di Brescia, e trasferisce la produzione in Polonia lasciando senza lavoro un'ottantina di persone. Il sindacato critica la scelta di spostare la produzione perché la Ge, a detta della stessa direzione, ha un buon livello di produttività, è in attivo ed è in grado di far fronte alle necessità d'impresa. Nello stabilimento di Rovato la multinazionale americana produce componenti elettromeccanici, ma a fine anno le macchine si fermeranno. Nel frattempo è stata avviata la procedura di messa in mobilità di 74 dipendenti dello stabilimento di Rovato e di altri 10 lavoratori degli stabilimenti di Grugliasco (Torino), Bologna e della direzione di Cinisello Balsamo (Milano). Le organizzazioni sindacali Fim e Fiom e le rappresentanze sindacali unitarie di fabbrica hanno chiesto all'azienda di recedere da questa decisione.

**SALDI
REGALI**

**FINO AL 50% DI SCONTO
+ IL 2° RIVESTIMENTO IN REGALO.**

poltroneseofà

www.poltronesofa.com

I sofà poltroneseofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltroneseofà.
Numero Verde 800 900 600

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino a -50%. Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sui sofà in sconto nel negozio e nei 124 tessuti della collezione Flowers Privilege. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.